



NUOVA STANGATA Imprese in grave difficoltà se le amministrazioni non approveranno il regolamento

Appello ai Comuni: «Salvateci dalla Tares»

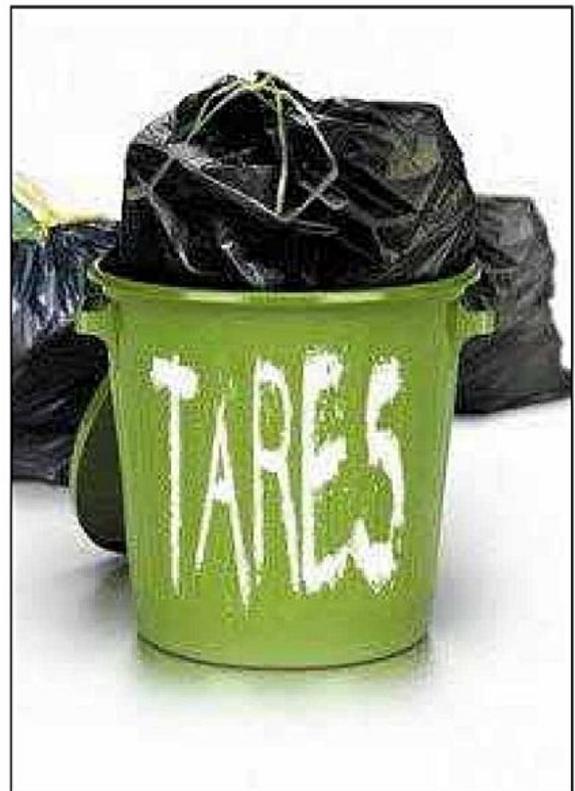
Mattia Zanardo

TREVISO

A malincuore e con molte contestazioni, alla fine dovranno pagarla. Ma le imprese trevigiane chiedono almeno di attenuare il più possibile la mazzata della Tares, la nuova tassa sui rifiuti. Per questo si appellano ai Comuni perchè approvino al più presto i regolamenti per ridurre gli effetti. Unindustria Treviso, Confartigianato Marca Trevigiana, Cna, Artigianato Trevigiano Casartigiani, Unascom Treviso e Confesercenti hanno raggiunto un accordo con Priula e TV3, i consorzi competenti sulla gestione dell'immondizia nella parte centro-meridionale della provincia e nella Castellana-montebellunese: in sostanza si è concordato di escludere dalle superfici per il calcolo dell'imposta alcune parti di fabbriche, laboratori o negozi, come ad esempio i magazzini. Oppure quelle aree per le quali l'imprenditore dimostri di aver già provveduto al recupero e allo smaltimento degli scarti prodotti.

Perchè diventi operativo, tuttavia, il documento deve essere ratificato dalle amministrazioni comunali con un apposito regolamento. Finora ha compiuto questo passo solo metà circa dei 49 Comuni aderenti ai due consorzi (a loro volta, il 50% della Marca) e il tempo stringe: l'adozione deve avvenire entro novembre. Altrimenti la Tares verrà applicata secondo i criteri standard sull'intera estensione degli immobili. Non solo, le associazioni imprenditoriali invitano anche i Comuni della Sinistra Piave (riuniti nel consorzio Cit-Savno) e il capoluogo Treviso (entrato solo di recente nel Priula) a recepire l'intesa.

Le organizzazioni del mondo produttivo locale sono state da subito molto critiche sul nuovo balzello. «Purtroppo, salvo un miracolo, entro fine ottobre in sede di conversione in legge, con l'ultima rata della Tares ci sarà da pagare anche la maggiorazione del tributo, pari per il 2013 a 30 centesimi euro per metro quadrato -scrivono in un comunicato con-



giunto- per coprire i cosiddetti servizi indivisibili. Ovvero un incremento del 20-30% rispetto alla vecchia Tia per le imprese più piccole e percentuali anche superiori per quelle più grandi». Per giunta, sottolineano le associazioni imprenditoriali, nulla rimarrà sul territorio. Anzi, Comuni e consorzi dovranno sobbarcarsi quasi un milione di euro di spese per la riscossione di un tributo destinato a sparire. Dal 2014, infatti, entrerà in vigore la Trise. Le imprese di Marca si augurano di dire addio alla Tares nel modo meno doloroso possibile.

LA MAZZATA

Le imprese chiedono ai Comuni di rendere meno dolorosa possibile la nuova tassa sui rifiuti. C'è un accordo tra organismi di categoria e consorzi